



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TARENTO
Viale G. Matteotti, 56 33017 Tarcento (UD)
Cod. fisc. 94071050309 - Tel. 0432/785254 – Fax 0432/794056
segreteria@ictarcento.com – UDIC83000X@pec.istruzione.it

All.to n.6a POF
aggiornato a giugno 2015

PROTOCOLLO PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI O CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

L'handicap da molti anni ha trovato uno spazio di integrazione nell'ambito della scuola, ma l'attuale momento sociale rende necessarie strutturate procedure e protocolli chiari, anche a fronte di una carenza oggettiva di risorse per la gestione degli alunni diversamente abili.

Diversa è la questione relativa ai Disturbi specifici dell'apprendimento, entrati solo da qualche anno nell'attenzione del sistema scolastico nazionale.

Affrontare due problematiche così diverse in un unico Protocollo non significa parificarle o considerare i Dsa degli handicap, ma solo strutturare procedure coerenti per la maggiore efficacia possibile degli interventi di sostegno o supporto.

1. Protocollo alunni diversamente abili

L'integrazione scolastica degli alunni/studenti diversamente abili ha come fine lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione, pertanto con la presenza di alunni/studenti in situazione di handicap nelle sezioni/classi, la scuola si pone come obiettivo di consentire a ciascuno una piena integrazione, offrendo ogni possibile opportunità formativa nel rispetto della dignità umana e delle pari opportunità.

Il Protocollo di Accoglienza rivolto agli alunni diversamente abili assume a riferimento i seguenti principi:

- o diversità come differenza e risorsa e non come inferiorità e devianza;
- o alunno con diversità o handicap con identità propria riconosciuta e non conseguente alla situazione (la persona ha una disabilità, non è una disabilità)
- o integrazione come valore irrinunciabile.

Il Protocollo si propone di:

- o realizzare l'integrazione sviluppando al meglio le abilità in rapporto ai bisogni educativi specifici dello studente, una presa di coscienza ed un'attenzione alla diversità negli altri
- o individuare il progetto di vita dell'allievo
- o definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola
- o prevedere modalità efficaci per gestire l'assistenza igienica e materiale

- o facilitare l'ingresso a scuola e fornire sostegno nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- o favorire un clima di accoglienza
- o promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- o amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- o comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- o educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica)
- o sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita")

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE DELLA SCUOLA

- o Dirigente scolastico
- o Gruppo insegnanti di sostegno
- o Equipe dei docenti
- o Personale A.T.A

CONDIZIONI PER L'INTEGRAZIONE

- o Valutazione congiunta dei percorsi di attivazione dei processi di apprendimento attuati.
- o Realizzazione congiunta o mediante un confronto costruttivo, del piano educativo Individualizzato;
- o Condivisione di obiettivi formativi e metodologie d'insegnamento.

RUOLI - COMPITI PER L'INTEGRAZIONE

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> o Consultivi o Formazione delle classi o Assegnazioni insegnanti di sostegno o Promozione continuità nei passaggi tra istituti diversi o Rapporti con l'EE.LL.
Docente delegato con compiti di coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> o Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie) o Attua il monitoraggio di progetti o Coordina il personale o Promuove l'attivazione di laboratori specifici o Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Insegnante di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> o Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione anche del gruppo classe o Cura gli aspetti metodologici e didattici o Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici o Tiene rapporti con famiglia, esperti AASS, Assistenti sociali, educatori, assistenti alla persona (OO.SS.)
Insegnante curricolare	<ul style="list-style-type: none"> o Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione o Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata o Collabora con l'insegnante di sostegno e partecipa agli incontri del gruppo di lavoro specifico
Personale socio-	<ul style="list-style-type: none"> o Collabora alla formulazione del PEI

ed. e/o assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> o Si coordina con il personale docente in merito agli orari d'intervento sia a casa sia a scuola o Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative o Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
Personale ausiliario	<ul style="list-style-type: none"> o Per favorire l'autonomia può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari/o fornire altri interventi di supporto alla persona.
Gruppo H (DS o suo delegato; docenti di sostegno)	<ul style="list-style-type: none"> o Effettua incontri periodici o Si confronta e coordina in materia di interventi per e con gli alunni, attrezzature, modulistica, strumenti, attività formative, progetti specifici. o Verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola. o Formula proposte didattiche, formative organizzative.
Aziende sanitarie -Centro neuropsichiatria infantile- o strutture CONVENZIONATE	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare l'accertamento della gravità dell'handicap (Commissioni sanitarie) e la Diagnosi Funzionale. • Attuare gli interventi riabilitativi specifici • Consegnare la diagnosi scritta alla famiglia • Collaborare con la scuola per la redazione della documentazione prevista (PDF, PEI) e partecipare agli incontri per il monitoraggio degli interventi educativi e didattici programmati.

ACCOGLIENZA

Fasi:

- o incontri subito dopo le preiscrizioni tra i docenti, gli operatori delle Aziende Sanitarie e delle famiglie, per un primo esame della situazione (raccolta di informazioni e presentazione alla famiglia delle opportunità formative);
- o informazione su tutti gli elementi utili ai docenti che accoglieranno il nuovo alunno e strutturazione di Progetti di Continuità ai sensi della C.M. n.1 del 04/01/1988. Le modalità operative suggerite per il raccordo prevedono incontri tra il personale interessato ed interventi rivolti all'alunno da parte dell'insegnante di sostegno, operante nel precedente ordine di scuola, limitatamente al primo periodo di frequenza nel nuovo corso scolastico (l'iniziativa deve essere approvata dal Collegio dei docenti);
- o incontri all'inizio del nuovo anno scolastico tra insegnanti per la raccolta di elementi utili alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato.

ATTIVITA' E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CONTENUTI E FINALITA'	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
DIAGNOSI FUNZIONALE	Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. Contiene tutti gli elementi necessari al minore per accedere agli interventi educativi, assistenziali e di sostegno previsti.	Operatori AS, Comm. medica di verifica- D.P.C.M. 185 del 23.02.06.	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)	È il documento successivo alla Diagnosi Funzionale, compilato per ciascun alunno diversamente abile, che deve servire da base al Piano Educativo Individualizzato. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare.	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e	Viene predisposto successivamente alla diagnosi funzionale, preferibilmente dopo un periodo di frequenza scolastica ed aggiornato alla fine della Scuola dell'Infanzia,

		6° della L. 104/92).	Primaria, Secondaria di I° entro la conclusione dell'anno scolastico.
PIANO EDUCATIVO IND.	Viene definito, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, per ogni alunno diversamente abile, e deve contenere: <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'indirizzo, riferito ad un determinato arco temporale, degli interventi educativi extrascolastici e scolastici; ➤ le indicazioni sulle modalità di intervento pedagogico-didattico; ➤ gli obiettivi parziali e i tempi di verifica; ➤ le modalità di coinvolgimento della famiglia; ➤ i supporti e le attività extrascolastiche, i supporti sanitari, specialistici e riabilitativi, i supporti socio-assistenziali e le modalità di coordinamento con gli interventi educativi. <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	Il docente di sostegno, gli insegnanti curricolari, gli operatori sanitari, gli operatori degli enti locali e i genitori dell'alunno	Formulato entro i primi due mesi di ogni anno scolastico
PROG. DID. PERS.	(parte integrante del PEI) Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe fissando obiettivi e competenze.	Insegnanti della classe	Formulato entro i primi due mesi di ogni anno scolastico
VERIFICA IN ITINERE	Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico
VERIFICA FINALE	Deve contenere riferimenti in merito a <ul style="list-style-type: none"> o dati alunno o organizzazione ed efficacia delle ore di sostegno o azioni dell'insegnante, dell'alunno, di figure assistenziali-educative (a scuola o a casa), dell'equipe multidisciplinare, della famiglia 	Insegnanti di sostegno ed insegnanti curricolari	A fine anno scolastico
VERIFICA FINALE SULL'ATTIVITA SVOLTA E MODALITA' DI ATTUAZIONE-PROSECUZIONI DEGLI INTERVENTI (ai sensi del D.P.C.M. n. 185/2006)	Tale progetto, predisposto per rilevare e valutare le esigenze delle istituzioni scolastiche in merito alle attività di integrazione, viene redatto per ogni singolo alunno diversamente abile (inclusi gli alunni per i quali l'Azienda Sanitaria ha rilasciato l'attestazione di handicap in corso d'anno) solitamente entro la fine di maggio/giugno. Il documento, indicante il fabbisogno orario suggerito, correda il MODELLO PREVISIONE (sintetico e indicativo) precedentemente inoltrato dalla Istituzione scolastica stessa.	Insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari con il parere dei genitori, del gruppo H dell'Istituto e delle equipes multidisciplinari. E' oggetto di delibera del Collegio Docenti.	Maggio/giugno

2. Protocollo Disturbi specifici dell'apprendimento

Dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni/studenti con disturbi Specifici di Apprendimento:

“La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).....

.....Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992.....

Come prevede l' Articolo 5 del DPR del 12 luglio 2011 n.5669, recante indicazioni sugli Interventi didattici individualizzati e personalizzati: “ La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate”.

La legislazione attuale permette ai ragazzi con DSA di essere aiutati da un insegnante di sostegno solo nel caso vengano certificati ai sensi della legge 104/92. La diagnosi di DSA può non comprendere la certificazione poiché la valutazione dipende da caso a caso.

Protocollo DSA

Il Protocollo DSA si propone di:

- o APPLICARE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE PREVISTE (L. N.170/2010, D.P.R.del 12 luglio 2011 n.5669 e le Linee Guida allegate) per contribuire a realizzare il successo formativo/scolastico agli alunni con DSA
- o promuovere l'attenzione e la conoscenza dei DSA
- o indicare pratiche condivise di gestione dei casi per ridurre il deficit funzionale e il disagio ad esso collegato
- o promuovere azioni di formazione ed aggiornamento e di collaborazione con la famiglia e gli enti del territorio coinvolti.

Il Protocollo DSA delinea i seguenti ruoli e compiti:

Dirigente scolastico e/o docente delegato	<ul style="list-style-type: none">• Informare i docenti delle diagnosi di DSA a lui fatte pervenire dalla famiglia per attivare gli interventi necessari• Autorizzare gli interventi di screening eventualmente proposti dalle aziende sanitarie
Docenti della scuola dell'Infanzia	<ul style="list-style-type: none">• Rivolgere attenzione agli elementi predittivi del disturbo di DSA e osservarne l'eventuale riscontro negli alunni• Attivare la comunicazione, nei casi sospetti, tra scuola e famiglia per informare ed orientare ad una valutazione diagnostica presso Azienda sanitaria e /o struttura CONVENZIONATA
Equipages pedagogiche della scuola Primaria Docenti della scuola Secondaria di I^ grado	<ul style="list-style-type: none">• Osservare e rilevare la presenza di elementi predittivi del disturbo anche con prove specifiche (Prove M.T. di lettura)• Attivare la comunicazione, nei casi sospetti, tra scuola e famiglia per informare ed orientare ad una valutazione diagnostica presso Azienda sanitaria e /o CONVENZIONATA• Prendere atto della diagnosi di DSA• Redigere IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP, secondo il modello predisposto e approvato dall'istituto nel rispetto delle indicazioni suggerite nelle Linee Guida)• Collaborare con la famiglia per la realizzazione del PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per l'alunno con DSA• Collaborare con i servizi sanitari• Conoscere la principale normativa scolastica di riferimento per le misure da adottare a scuola e applicarla• Richiedere eventualmente i testi in formato PDF• Registrare nei consigli di classe (in appendice) la situazione dello studente diagnosticato DSA e gli interventi attivati.

Collegio docenti	Proporre attività di aggiornamento e/o formazione
Aziende sanitarie -Centro neuropsichiatria infantile- o strutture CONVENZIONATE	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare la valutazione di DSA, seguire il protocollo diagnostico e redigere il DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA. Le professionalità coinvolte sono: neuropsichiatria infantile, psicologo e logopedista. • Attuare un progetto abilitativo, riabilitativo, compensativo • Consegnare la diagnosi di DSA scritta alla famiglia • Collaborare con la scuola per la redazione del PDP
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Contattare i servizi sanitari diagnostici per una valutazione di dislessia (questa decisione spetta alla famiglia) • Consegnare alla scuola la Diagnosi di DSA • Informare, dialogare e collaborare con la scuola

MODULISTICA

PER ALUNNI CON DSA

SCUOLA classe

ANNO SCOLASTICO:

PREMESSA

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 8 ottobre 2010 n. 170 (art. 5 Misure educative e didattiche) e dal Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 (Art. 4 Misure educative e didattiche e Art. 5 Interventi didattici individualizzati e personalizzati) e al fine di facilitare il percorso scolastico dello studente con D.S.A. e predisporre le condizioni che gli favoriscano il successo formativo si dispone l'attivazione del seguente Piano Didattico Personalizzato.

La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

Nella predisposizione di questo documento è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base del Piano didattico personalizzato, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Il Piano Didattico Personalizzato viene redatto orientativamente entro il primo trimestre di frequenza scolastica, comunque dopo la consegna alla scuola della diagnosi specifica e successivamente ad un incontro consultivo tra soggetti interessati (scuola, famiglia, medici specialisti).

Per la valutazione si seguono le indicazioni previste nel POF dell'Istituto.

In particolare per l'esame di Stato l'art.12 co. 7 della legge fornisce indicazioni in merito affermando che i candidati con disturbi specifici di apprendimento possono sostenere le prove scritte con l'impiego di misure dispensative e di strumenti compensativi nonché di tempi più lunghi di quelli ordinari. Può essere consentita loro l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati utilizzati per le verifiche in corso d'anno e indicati quindi nel P.D.P.

In presenza di certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo, a cui si unisce esplicita richiesta della famiglia, così come previsto dall'art.6, comma 5, del D.M. n.5669 del 12.07.2011, si procede alla dispensa dall'effettuazione di prove di lingua straniera in forma scritta.

Nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive e nella pubblicizzazione degli esiti non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove e della differenziazione delle prove.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 8 ottobre 2010 n. 170
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- DPR 22 giugno 2009 n.122

1. Dati relativi all'alunno/a

Cognome e Nome:
Data e luogo di nascita:
Classe:
Scuola:
Referente del Team Pedagogico o del Consiglio di Classe:

2. Piano personalizzato

Redatto da:

- Team Pedagogico di Scuola Primaria
- Consiglio di Classe di Scuola Secondaria di 1° grado

sulla base di:

- Diagnosi specialistica del
- Osservazioni degli insegnanti (Gruppo Pedagogico o Consiglio di Classe)
- Incontro congiunto famiglia, insegnanti e operatori del Servizio Sanitario Nazionale del

DIAGNOSI SPECIALISTICA: *	(Indicare la tipologia di D.S.A.: es. dislessia, discalculia, etc.)
EFFETTUATA PRESSO:	(Indicare l'Ente di riferimento/oppure se effettuata privatamente)
SPECIALISTI:	(Indicare il/i nominativo/i del/i tecnico/i di riferimento per i rapporti fra Scuola ed Ente sanitario)
TRATTAMENTI RIABILITATIVI: (in atto o pregressi)
* Indicazione nella certificazione di DSA dell'attestazione di gravità del disturbo ed esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera per la scuola secondaria di primo grado.	

3. FASE OSSERVATIVA

3.1 Caratteristiche comportamentali dell'alunno			
	si	no	in parte
Collabora con i pari			
Collabora con gli adulti			
Motivazione allo studio e al lavoro scolastico			
Rispetto degli impegni e delle responsabilità			
Capacità organizzativa (sa gestire il materiale scolastico, il diario, il piano di lavoro in modo ...)			
Rispetto delle regole			
Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline (parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema...)			
3.2 Funzionamento delle abilità di base			
Letture (velocità, correttezza, comprensione)			

.....
Scrittura (grafia, velocità, tipologia di errori, produzione)
.....
Calcolo (accuratezza, velocità nel calcolo a mente e scritto)
.....
Altri disturbi associati
.....

Note:

- lettura strumentale (quali errori commette nella decifrazione?)
- comprensione (è inficiata dalle difficoltà di decodifica?)
- scrittura strumentale (codifica di lettere e parole)
- scrittura ideativa (codifica di parole e frasi per comunicare significati complessi)
- scrittura motoria (realizzazione grafica)
- calcolo (lettura e scrittura di numeri, impostazione ed esecuzione calcoli scritti, tabelline...)

3.3 Strategie utilizzate dall'alunno

Strategie di studio (come affronta i testi scritti, ad es. sottolinea, identifica parole chiave, riporta concetti ...)

.....

.....

Modalità di affrontare i compiti (si impegna, rinuncia presto...)

.....

.....

Uso di strumenti di aiuto (usa già alcuni strumenti informatici, software, tabelle ...)

.....

.....

3.4 Collaborazione familiare

Aiuti giornalieri domestici

.....

.....

Chi

Quanto tempo

.....

.....

Sussidi domestici e strumenti compensativi

- computer
- registratore - Mp3
- calcolatrice
- programmi (software) specifici
- altro

3.5 Caratteristiche del processo di apprendimento

Funzioni della memoria	Livello di capacità di memorizzare procedure: livello di capacità di recuperare informazioni:
Funzioni dell'attenzione
<p>Nota: Considerata la particolare difficoltà dei ragazzi con DSA nel memorizzare procedure (es. poesie, giorni della settimana, mesi dell'anno, formule ...); si consiglia di valutare i processi cognitivi in generale. Linee guida per le funzioni: <u>memoria</u>: capacità di registrare, immagazzinare e rievocare informazioni con particolare riferimento alla capacità di recupero delle informazioni a breve e a lungo termine, <u>attenzione</u>: capacità di focalizzarsi su uno o più stimoli esterni e/o interiori, per periodi di tempo più o meno prolungati, eventuali situazioni, argomenti e altro che sollecitano l'attenzione e la motivazione,</p>	

3.6 Punti di forza

Punti di forza riferiti a competenze particolari sia trasversali sia disciplinari

4. CURRICOLO (sc. primaria e sc. secondaria)

Completare la tabella inserendo le righe necessarie per discipline e materie

MATERIA	COMPETENZE – ABILITA' - CONOSCENZE	STRATEGIE METODOLOGICHE E DI DATTICHE	STRUMENTI COMPENSATIVI *	MISURE DISPENSATIVE*	MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE

Nota1: i principi della didattica individualizzata e personalizzata prevedono sia il raggiungimento di obiettivi formativi per tutti, sia la valorizzazione di eventuali eccellenze, si lascia in questo caso alla libertà dell'insegnante l'individuazione e l'adattamento degli obiettivi già definiti per l'intera classe e che hanno la finalità di valorizzare le peculiarità dell'alunno.

* le misure dispensative e compensative non vanno applicate in forma prescrittiva, bensì vanno concordate con l'alunno - l'allievo in modo da essere rispondenti alle sue particolari necessità e contemporaneamente alle esigenze di adattamento alla vita di classe.

NOTA BENE: per la compilazione della tabella avvalersi dei suggerimenti riportati in allegato ed integrare con le indicazioni ritenute più adatte e commisurate alle necessità individuali dell'alunno ed all'entità del suo disturbo.

9.PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa (modalità assegnazione e esecuzione)

- le modalità di aiuto (specificare quali)

- gli strumenti compensativi (specificare quali)

Si pianificano eventuali successivi incontri di monitoraggio :

IL TEAM PEDAGOGICO/IL CONSIGLIO DI CLASSE

Ambito disciplinare/Disciplina	Firma

Referente dell'équipe multidisciplinare

A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"/"La Nostra Famiglia	Firma

La famiglia

I genitori	Firma

Data,

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Annamaria Pertoldi

STRATEGIE E-METODOLOGIE E DIDATTICHE IN CLASSE

Azioni previste

Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico..., è facilitante l'apprendimento con la L.I.M., filmati audio e video e presentazioni in cui vengono attivati più canali)

Utilizzare la classe come risorsa

- apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppi
- attività di tutoring
- attività di cooperative learning (es: scrittura collaborativa)

Utilizzare strategie di apprendimento e di studio

- uso di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (indicarne alcuni es: immagini, mappe concettuali, schemi riassuntivi, organizzazione tematica dei supporti visivi - alle pareti, in un quaderno apposito -, sintesi dei concetti, uso ripetitivo della terminologia in maniera sistematica; utilizzo di colori e forme, accessibilità grafica dei materiali, ecc)
- fornire conoscenze per le strategie di studio (indicarne alcune): accesso alla comprensione attraverso un lettore esterno o la sintesi vocale, uso di software specifici, ecc
- offrire anticipazioni come ad es. schemi, brevi informazioni, programmare frequenti e cicliche ripetizioni in itinere, riepilogo punti salienti della lezione (indicarne alcune:).....
.....

Rispettare i tempi dell'alunno – l'allievo e tener conto delle sue fasi di organizzazione dei lavori e dei compiti

- verificare un uso funzionale del diario (controllare che siano stati trascritti i compiti correttamente o fornire post.it già predisposto, semplificare la scrittura dei compiti sul diario; ...)
- verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito
- considerare i tempi di stanchezza (o del grado di affaticamento) dell'alunno
- concedere tempi più lunghi per l' esecuzione del compito o ridurre le richieste
- altro

- La gratificazione e l'incoraggiamento di fronte all'insuccesso, sforzi e impegni devono essere preponderanti rispetto a punizioni e frustrazioni di fronte agli insuccessi
- Non enfattizzazione degli errori ripetuti anche se già segnalati
- Sollecitazione delle conoscenze pregresse per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
- Ripetizione e riproposizione e dei concetti attraverso modalità, linguaggi, fonti di informazione e comunicazione diversi;
- Utilizzo, quali mediatori didattici, per tutta la classe, di mappe concettuali, scalette per ordinare idee e informazioni essenziali, schemi, grafici per orientare il ragazzo nel riconoscimento e rielaborazione degli argomenti che potranno essere utilizzati anche come anticipatori di contenuto

(attenzione a coloro che hanno problemi di orientamento spaziale!!)

- Utilizzo, quando possibile, del lavoro in coppia o in gruppo per la produzione di testi

affinché l'alunno possa compensare la difficoltà di scrittura ma potersi esprimere

- Predisporre sul PC o su scheda i testi delle verifiche o le consegne di un compito (per limitare l'impegno nella scrittura)
- Nelle verifiche scritte, se particolarmente lunghe, evidenziare le parti da svolgere con priorità, o frazionare in tempi diversi l'esecuzione ..;
- Utilizzare - nei testi scritti forniti all'allievo - dimensione di carattere piuttosto grande, font chiaro (ARIAL O VERDANA), interlinea 1,5 , ben calibrato il rapporto immagine/testo, buon uso dello spazio bianco attorno allo scritto, organizzare il materiale secondo un percorso visivo chiaro (soprattutto per chi ha anche problemi visivi - o di organizzazione spaziale) ;
- Utilizzare il codice colore per evidenziare i punti importanti (ad esempio nel testo di un problema le parole che portano informazioni di tipo operativo perde = sottrazione) e per favorire l'allineamento e l'incolonnamento delle operazioni
- usare strumenti facilitatori a bassa tecnologia (ad esempio "finestrelle ritagliate" da far scorrere sul foglio) o strumenti informatici (ad esempio programmi che presentano le parole una alla volta e poi a coppie e poi la frase)

MISURE DI SPENSATIVE PREVISTE

- Dispensa da compiti quali

scrivere velocemente sotto dettatura (anche nelle verifiche)

copiare dalla lavagna

eseguire un eccessivo carico di compiti anche per casa (si riduce la quantità mantenendo la qualità dell'esercizio, si riduce la quantità di pagine per lo studio non la qualità del contenuto)

studio mnemonico di procedure, regole, definizioni (tabelline, formule...)

utilizzo della lingua straniera in forma scritta

interrogazioni a sorpresa (si possono programmare le interrogazioni)

concessione di tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti (es. per prove scritte, per lo studio)

prendere appunti (in sostituzione prevedere l'opportunità di registrare la lezione o fornire una sintesi dei concetti principali)

lettura a voce alta (in base alla motivazione dell'alunno si può prevedere la lettura su appuntamento)

copiare testi lunghi (in sostituzione prevedere l'impiego di fotocopie con il testo già scritto)

uso del vocabolario (in sostituzione prevedere l'uso di quelli multimediali)

dispensa da prestazioni legate al disegno tecnico a mano

altro

STRUMENTI COMPENSATIVI

tabelle e formulari di vario tipo (tavole regole grammaticali, ortografiche, geometriche, mesi, stagioni, cartine geografiche)

calcolatrice

computer con videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale e cuffie per l'ascolto

silenzioso
 audiolibri
 libri in CD
 strutture grafiche reimpostate per la razionalizzazione dei testi (anche inserite nel PC)
 dizionari digitali
 lettura ad alta voce (docente/compagni)
 schemi, riassunti, mappe (con software specifici o senza)
 abitudine a porre quesiti "dal posto" per monitorare gli apprendimenti
 registratore (autorizzazione a registrare le lezioni, registrazioni fornite dagli insegnanti,
 prodotte dagli alunni e/o allegate ai testi), MP3, Internet
 appunti del docente o del compagno
 affiancamento per lo studio pomeridiano
 altro

Nota:

le misure dispensative e compensative non vanno applicate in forma prescrittiva, bensì vanno concordate con l'alunno
 - l'allievo in modo da essere rispondenti alle sue particolari necessità e contemporaneamente alle esigenze di
 adattamento alla vita di classe.

CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Obiettivo principale è quello di verificare gli apprendimenti.

privilegiare per le verifiche scritte quelle strutturate con domande chiuse (valutare a
 seconda dei casi se ridurre il numero, o se proporre brevi risposte a scelta multipla, o
 esercizi di completamento). I questionari con domande aperte dovrebbero prevedere
 risposte brevi e le risposte V/F formulate in modo chiaro
 organizzare interrogazioni programmate (evitare sovrapposizioni di più verifiche nello
 stesso giorno, evitare di spostare le date programmate per le interrogazioni)
 compensare con prove orali i compiti scritti non ritenuti adeguati
 consentire l'utilizzo di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
 concedere tempi più lunghi per le prove scritte (circa il 30% in più)
 valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
 valutazione di un aspetto alla volta
 consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi previsti per l'alunno
 supportare l'alunno nelle verifiche orali se in difficoltà per le difficoltà dovute alla
 compromissione della memoria a breve termine o della sequenzialità
 altro

NOTE INFORMATIVE

Il Piano Didattico Personalizzato viene redatto orientativamente entro il primo trimestre di
 frequenza scolastica, comunque dopo la consegna alla scuola della diagnosi specifica e
 successivamente ad un incontro consultivo tra soggetti interessati (scuola, famiglia, medici
 specialisti).

Per la valutazione si seguono le indicazioni previste nel POF dell'Istituto.

In particolare per l' esame di Stato l'art.12 co. 7 della legge fornisce indicazioni in merito
 affermando che i candidati con disturbi specifici di apprendimento possono sostenere le prove
 scritte con l'impiego di misure dispensative e di strumenti compensativi nonché di tempi più
 lunghi di quelli ordinari. Può essere consentita loro l'utilizzazione di apparecchiature e
 strumenti informatici nel caso in cui siano stati utilizzati per le verifiche in corso d'anno e
 indicati quindi nel P.D.P.

In presenza di certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo, a cui si unisce esplicita richiesta della famiglia, così come previsto dall'art.6, comma 5, del D.M. n.5669 del 12.07.2011, si procede alla dispensa dall'effettuazione di prove di lingua straniera in forma scritta.

Nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive e nella pubblicizzazione degli esiti non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove e della differenziazione delle prove.

NOTA SPECIFICA SU CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per la valutazione si seguono le indicazioni previste nel POF dell'Istituto.

In particolare per l'esame di Stato l'art.12 co. 7 della legge fornisce indicazioni in merito affermando che i candidati con disturbi specifici di apprendimento possono sostenere le prove scritte con l'impiego di misure dispensative e di strumenti compensativi nonché di tempi più lunghi di quelli ordinari. Può essere consentita loro l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati utilizzati per le verifiche in corso d'anno e indicati quindi nel P.D.P.

In presenza di certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo, a cui si unisce esplicita richiesta della famiglia, così come previsto dall'art.6, comma 5, del D.M. n.5669 del 12.07.2011, si procede alla dispensa dall'effettuazione di prove di lingua straniera in forma scritta.

Nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive e nella pubblicizzazione degli esiti non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove e della differenziazione delle prove.

Esempio di compilazione

MATERIA	COMPETENZE – ABILITA' - CONOSCENZE	STRATEGIE METODOLOGICHE E DI DATTICHE	STRUMENTI COMPENSATIVI *	MISURE DI SPENSATIVE*	MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
Es. ITALIANO	Semplificazione /riduzione del curricolo in particolare per le competenze scritta	Lavoro in piccoli gruppi, supporto esterno per la lettura di testi lunghi,	Computer (videoscrittura e sintesi vocale) Schede predisposte con modalità visiva facilitante	Dalla lettura a voce alta se non su richiesta dell'alunno	Tempi più lunghi e riduzione quantitativa	
ES. Matematica	Segue il curricolo previsto per la classe	mediatori didattici quali -, sintesi dei concetti, uso ripetitivo della terminologia in maniera sistematica, organizzazione tematica dei supporti visivi in un quaderno apposito.	Calcolatrice ,tabelle delle formule e tavola pitagorica	Calcolo a mente	Tempi più lunghi per l'esecuzione	Si valuta il procedimento e l'uso autonomo degli strumenti compensativi
inglese	Riduzione del curricolo privilegiando la capacità di presentarsi e parlare di sè	Ripetizione e riproposizione e dei concetti attraverso modalità, linguaggi, fonti di informazione e comunicazione diversi	Mappe e tabelle, uso di immagini	Studio mnemonico dei vocaboli Riduzione degli esercizi scritti	Interrogazioni programmate e in prevalenza orali	Si valuta anche molto la partecipazione e l'impegno

PIANO DI DIDATTICO PERSONALIZZATO
PER ALUNNI CON ADHD
 SCUOLA classe
 ANNO SCOLASTICO:

PREMESSA

In considerazione della C.M. n. 4089 del 15/6/2010, recante indicazioni e accorgimenti didattici volti ad agevolare il percorso scolastico degli alunni con diagnosi di "Disturbo da Deficit di Attenzione/ Iperattività (ADHD, acronimo per l'inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder) e della nota del MIUR prot. n. 1395 del 20.03.12 che richiama l'attenzione sull'opportunità di redigere per ciascun alunno con tale disturbo un Piano Didattico Personalizzato si dispone l'attivazione del seguente documento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Circolare n. 4089 del 15/6/2010 per oggetto Disturbi di deficit di attenzione e iperattività

Note Miur prot. n. 5699 del 17.09.10 (indicazioni didattiche) e n. 7373 del 17.11.10 (sintomatologia ADHD)

Nota prot. n. 1395 del 20.03.12 Piano Didattico Personalizzato per alunni con ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività).

1. Dati relativi all'alunno/a

Cognome e Nome:
Data e luogo di nascita:
Classe:
Scuola:
Referente del Team Pedagogico o del Consiglio di Classe:

2. Piano personalizzato

Redatto da: <input type="checkbox"/> Team Pedagogico di Scuola Primaria <input type="checkbox"/> Consiglio di Classe di Scuola Secondaria di 1° grado
sulla base di: <input type="checkbox"/> Diagnosi specialistica del <input type="checkbox"/> Osservazioni degli insegnanti (Gruppo Pedagogico o Consiglio di Classe) <input type="checkbox"/> Incontro congiunto famiglia, insegnanti e operatori del Servizio Sanitario Nazionale del

DIAGNOSI SPECIALISTICA: *	(Indicare la tipologia di ADHD)
EFFETTUATA PRESSO:	(Indicare l'Ente di riferimento/oppure se effettuata privatamente)
SPECIALISTI:	(Indicare il/i nominativo/i del/i tecnico/i di riferimento per i rapporti fra Scuola ed Ente sanitario)
TRATTAMENTI RIABILITATIVI:

(in atto o pregressi)
TRATTAMENTI FARMACOLOGICI	(Indicare se sono in atto o in previsione)
DISTURBI ASSOCIATI (Es. disturbo condotta, disturbo oppositivo, disgrafia,..)	
* specificare anche il livello di gravità	
È prevista una consulenza sistematica agli insegnanti sulla gestione del comportamento e dell'attenzione da parte del servizio specialistico, (qualora il clinico lo ritenga opportuno, ovvero non interferisca negativamente con il percorso terapeutico del bambino, o i genitori lo chiedano espressamente)	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Da valutare Se sì, possibilmente specificare quando e dove

3. FASE OSSERVATIVA (riportare le difficoltà caratteristiche e i punti di forza)

3.1 Caratteristiche comportamentali dell'alunno				
	sì	no	in parte	NOTE
Collabora con i pari				
Collabora con gli adulti				
Motivazione allo studio e al lavoro scolastico				
Rispetto degli impegni e delle responsabilità				
Capacità organizzativa (sa gestire il materiale scolastico, il diario, il piano di lavoro in modo ...)				
Rispetto delle regole (specificare quali rispetta)				
Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline e dei suoi comportamenti (parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema...)				
Autonomia personale (specificare)				
Autonomia operativa (capacità di portare a termine il compito e utilizzo di strategie personali)				
Tempi di lavoro per portare a termine un compito				
3.2 Eventuali annotazioni sul funzionamento delle abilità di base ed eventuali difficoltà specifiche negli apprendimenti.				
Lettura (velocità, correttezza, comprensione)				
.....				
.....				
.....				
Scrittura (grafia, velocità, tipologia di errori, produzione)				
.....				
.....				
.....				
Calcolo (accuratezza, velocità nel calcolo a mente e scritto)				
.....				

Chi		
Quanto tempo		
Sussidi domestici e strumenti compensativi		
<input type="checkbox"/> computer <input type="checkbox"/> registratore - Mp3 <input type="checkbox"/> programmi (software) specifici		
La famiglia segue un percorso di parent traing presso i servizi specialistici?	si	no

3.7 Segnalazioni/osservazioni della famiglia in ambito familiare ed extrascolastico
.....
.....
.....

4. CURRICOLO

L'alunno segue il Curricolo d'Istituto

Eventuali specifiche per l'alunno (da indicare nella tabella inserendo le righe necessarie per discipline e materie interessate)

MATERIA	COMPETENZE – ABILITA' - CONOSCENZE	STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE	MODALITA' DI VERIFICA
Es. ITALIANO					
.....					

Nota:

i principi della didattica individualizzata e personalizzata prevedono sia il raggiungimento di obiettivi formativi per tutti, sia la valorizzazione di eventuali eccellenze, si lascia in questo caso alla libertà dell'insegnante l'individuazione e l'adattamento degli obiettivi già definiti per l'intera classe e che hanno la finalità di valorizzare le peculiarità dell'alunno.

5.STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché lo/a studente/ssa segua la stessa progettazione prevista per la classe tenendo conto delle sue specifiche difficoltà e promuovendo lo sviluppo di una positiva autostima attraverso l'attivazione delle seguenti strategie.

In particolare si adotteranno le seguenti strategie:

6. MISURE DI SPENSATIVE PREVISTE

Misure attuate in classe (specificare in quali discipline)

- Dispensa da compiti quali:

- scrivere velocemente sotto dettatura (anche nelle verifiche)
- copiare dalla lavagna
- eseguire un eccessivo carico di compiti anche per casa (si riduce la quantità mantenendo la qualità dell'esercizio, si riduce la quantità di pagine per lo studio non la qualità del contenuto)
- studio mnemonico di procedure, regole, definizioni (tabelline, formule...)
- interrogazioni a sorpresa (si possono programmare le interrogazioni)
- prendere appunti (in sostituzione prevedere l'opportunità di fornire una sintesi dei concetti principali)
- copiare testi lunghi (in sostituzione prevedere l'impiego di fotocopie con il testo già scritto)
- uso del vocabolario cartaceo (in sostituzione prevedere l'uso di quelli multimediali)
- altro (specificare)

7. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà di eventuali strumenti compensativi in base alle esigenze dei casi specifici. Specificare:

Tecnologici:	Non tecnologici:
<ul style="list-style-type: none"> •PC con correttore ortografico •sintesi vocale •software specifici: CD testi e stesura mappe •registratore, MP3, Internet •dizionario elettronico enciclopedie multimediali •LIM = Lavagna Interattiva Multimediale •PC con videoproiettore •registratore (CD, Mp3) •Smart Pen 	<ul style="list-style-type: none"> • schemi propri • appunti del docente o del compagno • tavole regole grammaticali • tabelle di vario tipo • affiancamento per lo studio pomeridiano • lettura da parte di un lettore esterno • schemi, riassunti, mappe

Note : _____

Nota:

le misure dispensative e compensative non vanno applicate in forma prescrittiva, bensì vanno concordate con l'alunno - l'allievo in modo da essere rispondenti alle sue particolari necessità e contemporaneamente alle esigenze di adattamento alla vita di classe.

8. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si ribadisce quanto indicato nel POF d'Istituto e si stabilisce quanto segue:

nORMATIVA DI RIFERIMENTO

Circolare n. 4089 del 15/6/2010 per oggetto Disturbi di deficit di attenzione e iperattività

Note Miur prot. n. 5699 del 17.09.10 (indicazioni didattiche) e n. 7373 del 17.11.10 (sintomatologia ADHD)

Nota prot. n. 1395 del 20.03.12 Piano Didattico Personalizzato per alunni con ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività).

All.to

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE

Azioni previste (strategie e metodologie)

In sintesi, si ritiene opportuno che tutti i docenti:

- predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione.
Ad esempio...
 - è opportuno controllare le fonti di distrazione all'interno della classe: non è indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni rumorosi o ad altri oggetti molto interessanti. Non è ugualmente produttivo collocare l'allievo in una zona completamente priva di stimolazioni in quanto egli diventa più iperattivo perché va alla ricerca di situazioni nuove e interessanti
 - disporre i banchi in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, in modo da controllare che i più distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.
- prevedano l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).
- Prevedano eventuale flessibilità oraria nella frequenza scolastica rispetto al monte ore previsto per la classe in base alle esigenze del caso specifico.

Ad esempio ...

- Rendere le lezioni stimolanti e ricche di novità: i bambini con DDAI hanno peggiori prestazioni quando i compiti sono noiosi e ripetitivi (ad esempio un brano di un libro viene compreso meglio se contiene delle figure. Anche il ritmo della voce dell'insegnante quando spiega può incidere sulla capacità attentiva degli studenti).

I docenti inoltre dovrebbero avvalersi di alcuni tra i seguenti suggerimenti, RISPETTO ALLA SPECIFICITA' DEL DISTURBO INDICATO NELLA DIAGNOSI.

1. Definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe.
2. Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana.
3. Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.
4. Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.
5. Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.
6. Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
7. Assicurarci che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.
8. Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
9. Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).

10. Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
11. Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti.
12. Evitare di comminare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
13. Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

PER GESTIRE LE DIFFICOLTA' DI ATTENZIONE

- ✓ Interagire frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli studenti.
- ✓ Fare in modo che gli allievi debbano rispondere frequentemente durante la lezione.
- ✓ Utilizzare il nome degli studenti distratti per la spiegazione.
- ✓ Costruire situazioni di gioco per favorire la comprensione delle spiegazioni.
- ✓ Utilizzare il gioco di ruoli per spiegare concetti storici, sociali in cui siano coinvolti vari personaggi.
- ✓ Abituare il ragazzo impulsivo a controllare il proprio lavoro svolto.
- ✓ E' utile informare frequentemente il ragazzo su come sta lavorando e come si sta comportando soprattutto rispetto agli obiettivi da raggiungere

PER GESTIRE LE DIFFICOLTA' NEL COMPORTAMENTO

- ✓ E' molto importante fare capire agli allievi impulsivi quali sono le conseguenze dei loro comportamenti positivi e quali sono quelle che derivano da quelli negativi.
- ✓ E' più utile rinforzare e premiare i comportamenti positivi (stabiliti precedentemente), piuttosto che punire quelli negativi.

PER GESTIRE LE DIFFICOLTA' NELL'ORGANIZZAZIONE

- ✓ E' importante stabilire delle attività programmate e routinarie in modo che il ragazzo impari a prevedere quali comportamenti deve produrre in determinati momenti della giornata.
- ✓ E' importante definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere, rispettando i tempi dello studente (questo lo aiuta anche ad orientarsi meglio nel tempo)
- ✓ verificare un uso funzionale del diario (controllare che siano stati trascritti i compiti correttamente o fornire post.it già predisposto, semplificare la scrittura dei compiti sul diario; ...)
- ✓ verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito
- ✓ considerare i tempi di stanchezza (o del grado di affaticamento) dell'alunno il ragazzo iperattivo necessita di scaricare la tensione

CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento" è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a. Si sottolinea l'importanza e la delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico. (Circolare n. 4089-15/6/2010)

**PIANO DI DIDATTICO PERSONALIZZATO
PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO**

SCUOLA classe

ANNO SCOLASTICO:

PREMESSA

In ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale Del 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successivi chiarimenti, a seguito di valutazione del team docenti /Consiglio di classe, viene predisposto il presente piano personalizzato finalizzato ad esplicitare le misure di personalizzazione adottate per garantire il successo formativo.

1. Dati relativi all'alunno/a

Cognome e Nome: M F

Data e luogo di nascita:

INGRESSO IN ITALIA

L'alunno è arrivato in Italia all'età di anni

SCOLARIZZAZIONE

Se l'alunno/a è arrivato/a in Italia entro sei anni di età ha frequentato la Scuola dell'Infanzia?

SI' NO

All'atto dell'iscrizione scolastica l'alunno/a ha finito di frequentare la classe della scuola

Per gli alunni che si iscrivono in corso d'anno:

all'atto dell'iscrizione scolastica l'alunno/a stava frequentando la classe della scuola

LINGUA PARLATA

Lingua parlata in famiglia dall'alunno:

L'alunno è in grado di comunicare attraverso la sua lingua madre:

oralmente per iscritto Con quale alfabeto?

Lingua parlata dalla madre:

Lingua parlata dal padre:

Lingua parlata dai fratelli o sorelle:

L'alunno oltre alla sua lingua madre conosce altre lingue?

SI se sì quali NO

Classe:

Scuola:

Referente del Team Pedagogico o del Consiglio di Classe:

2. Piano personalizzato

Redatto da:

- Team Pedagogico di Scuola Primaria
- Consiglio di Classe di Scuola Secondaria di 1° grado

sulla base di:

- Osservazioni degli insegnanti (Gruppo Pedagogico o Consiglio di Classe)
- Incontro congiunto famiglia, insegnanti

3. FASE OSSERVATIVA

Questa tabella riporta alcuni descrittori riguardanti le capacità relazionali, l'autoefficacia, l'interesse e la motivazione. I descrittori possono essere utili agli insegnanti come guida durante la loro osservazione in contesto dell'alunno.

3.1 Caratteristiche comportamentali

Area	Descrittori	Note/osservazioni
Relazione/socialità	<p>È ben inserito e accettato negli scambi con i pari Talvolta è isolato Ha un numero ridotto di scambi con i pari e di scelta da parte dei compagni Si relaziona esclusivamente con pari di madrelingua non italiana Si riscontra un isolamento relazionale dovuto a</p> <ul style="list-style-type: none"> o autoesclusione o clima della classe di non accettazione e di chiusura o <p>Ha frequenti relazioni con i pari nel tempo extrascolastico Ha scarsi scambi e relazioni con i pari nel tempo extrascolastico Non ha scambi e relazioni con i pari nel tempo extrascolastico Nel tempo extrascolastico intrattiene relazioni solo con pari di madrelingua non italiana Manifesta un atteggiamento di fiducia nei confronti degli adulti Si rivolge all'adulto solo in alcune occasioni Si rivolge solo ad alcuni adulti Non si rivolge mai all'adulto Si relaziona con i pari e/o con gli adulti, anche ricorrendo a linguaggi non verbali </p>	

Fiducia in se stesso	Mostra fiducia in se stesso e senso di responsabilità Richiede e richiama l'attenzione Chiede spiegazioni, esprime dubbi e richieste Raramente sollecita attenzione e aiuto Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento È apatico e scoraggiato Manifesta disagio con aggressività e non rispetto delle regole	
Motivazione, interesse	È motivato ad apprendere Non appare motivato ad apprendere Mostra interesse verso tutte le attività proposte Mostra interesse solo in alcuni casi Non mostra alcun interesse Ha atteggiamenti di rifiuto/passività/.....	
Atteggiamento verso lingua e	Mantiene e sviluppa la L1 a casa e con i connazionali Fa riferimenti spontanei al proprio Paese d'origine e alla propria L1 Fa riferimenti al proprio Paese d'origine e alla propria L1 solo se sollecitato Nei confronti del proprio Paese d'origine e della propria L1 esprime	

Se le competenze linguistiche dell'alunno lo permettono vengono analizzate nel dettaglio le abilità strumentali (tracciare una x in corrispondenza all'abilità acquisita in modo sufficiente o in presenza di quell'errore).

3.2 Competenze linguistiche in ingresso	
LETTURA Capacità e modalità di lettura Conosce l'alfabeto e mette in atto la conversione grafema-fonema nella L2 (italiano) compresi nei casi di fonemi e sillabe complesse	SI' NO
Legge parole.	SI' NO
Legge in maniera lenta (fonema per fonema, sillaba per sillaba).	SI' NO
Legge con velocità adeguata soffermandosi di più solamente sui vocaboli non conosciuti.	SI' NO
Correttezza: presenta come errori ricorrenti Conosce l'alfabeto e mette in atto la conversione grafema-fonema nella L2 (italiano) compresi nei casi di fonemi e sillabe complesse Scarso riconoscimento di grafemi diversi solo per orientamento spaziale. Scarso riconoscimento di fonemi simili. Inversione di grafemi e sillabi (sefamoro per semaforo, li invece che il, al invece che la) Omissione di grafemi e sillabe (fote invece che fonte, nula invece che nuvola)	

Salti di parole e salti da un rigo all'altro Errori di punteggiatura	
COMPRESIONE (livello 1= abilità assente; livello 2= abilità emergente; livello 3= abilità sufficiente; livello 4= abilità pienamente sviluppata. Barrare con una X il livello individuato). Livello di comprensione orale dell'italiano in quotidiane situazione di comunicazione orale con adulti e coetanei	LIVELLO
Livello di comprensione orale dell'italiano in situazione di spiegazioni date dall'insegnante con specifico lessico caratteristico della "lingua dello studio".	
Livello di comprensione scritto dell'italiano di testi con lessico specifico.	
SCRITTURA Carattere utilizzato: maiuscolo minuscolo corsivo	SI' NO ALTRO
Conosce l'alfabeto e mette in atto la conversione fonema-grafema nella L2 (italiano) compresi nei casi di fonemi e sillabe complesse.	
Scrive parole	
Scrive frasi semplici con struttura morfo-sintattica adeguata	
E' capace di copiare	
Scrive sotto dettatura	
Riesce a scrivere da solo	
Esprime le proprie idee in forma scritta	
Correttezza: presenta come errori ricorrenti	
errori fonologici: omissioni, sostituzioni, inversioni	
errori fonetici: doppie, accenti	
errori ortografici nell'uso dell'h, degli apostrofi, degli accenti	
errori semantico-lessicali (ad es. l'ago – lago)	
altri errori ricorrenti (indicare quali):	
Grafia: qualità del tratto	
Fluida (grafia allargata, allentata, con difficoltà a mantenere la linea, a rispettare i margini)	
Irregolare (grafia pesante, dimensione delle lettere irregolari, unione inadeguata dei grafemi)	

33 Punti di forza
Punti di forza riferiti a competenze particolari sia trasversali sia disciplinari
.....
.....
.....

4. CURRICOLO

Considerati i bisogni specifici dell'allievo, il Consiglio di classe / Interclasse opera le seguenti scelte rispetto alle singole discipline / aree di apprendimento:

Disciplina	Progettazione	Progettazione	Altro (temporanea)
-------------------	----------------------	----------------------	---------------------------

	di classe	personalizzata	sospensione/riduzione/sostituzione), ad es. in fase di prima alfabetizzazione
--	------------------	-----------------------	--

LINGUA ITALIANA			

LINGUE COMUNITARIE			
<i>Tedesco</i>			
<i>Inglese</i>			

STORIA CON EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, GEOGRAFIA			
<i>Storia con educazione alla cittadinanza</i>			
<i>Geografia</i>			

MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA			
<i>Matematica</i>			
<i>Scienze</i>			
<i>Tecnologia</i>			

MUSICA, ARTE E IMMAGINE, SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE			
<i>Musica</i>			
<i>Arte e Immagine</i>			
<i>Scienze Motorie e Sportive</i>			

RELIGIONE CATTOLICA			

LABORATORIO DI ITALIANO L2			

5. STRATEGIE-E STRUMENTI TRASVERSALI

Il processo di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 sarà oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti e verrà integrato da un lavoro finalizzato allo sviluppo di relazioni positive nella classe, affinché esso diventi il più rapido ed efficace possibile. Le situazioni di comunicazione autentica e lo scambio con i pari costituiranno infatti una fonte formidabile di input e di stimoli comunicativi, che andranno ad integrare quanto sviluppato, in modo mirato e guidato, in classe. L'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare per lo studio dei contenuti disciplinari richiederà necessariamente un percorso più lungo di quello relativo alla lingua per la comunicazione di base e dovrà coinvolgere tutti i docenti della classe.

Ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazioni che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari. (Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri)

Il percorso di italiano sviluppato in classe sarà coerente nei principi e negli obiettivi con quanto promosso nell'ambito di eventuali laboratori linguistici, rivestirà quindi fondamentale importanza il raccordo tra docenti curricolari e docenti facilitatori, che realizzeranno in sinergia un percorso di insegnamento/apprendimento della L2 caratterizzato da:

- diverse modalità di relazione e intervento (lavoro nel piccolo gruppo, nel gruppo-classe, a coppie, frontale, interazione "face to face" con l'insegnante, peer tutoring, ecc.)
- molteplicità di strategie e utilizzo di varie tecniche glottodidattiche per lo sviluppo di tutte le abilità (orali e scritte, ricettive e produttive)
- approccio eclettico, contestuale e coerente con i bisogni linguistici specifici dell'apprendente.

Considerati i bisogni specifici dell'allievo, il Consiglio di classe / Interclasse opera le seguenti scelte rispetto alle singole discipline/aree di apprendimento:

REPERTORIO STRATEGIE E STRUMENTI PER LA **PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA**

L'elenco proposto va considerato aperto, integrabile, declinabile in base alle singole discipline.

Peer tutoring	Diversificazione:
Lavoro in Cooperative Learning	▪ del materiale
Approccio ludico/operativo	▪ delle consegne
Attività pragmatiche	Attività di semplificazione, in particolare nelle materie di studio con lessico specifico complesso
Utilizzo di diversi canali sensoriali (immagini, realtà, spezzoni di film, ecc.)	Riduzione quantitativa
Attenzione alla contestualizzazione	Attività di facilitazione
Attenzione al linguaggio (chiaro, semplice e accompagnato da dimostrazioni ed esempi)	Uso di tabelle, schemi, mappe concettuali
Attività per classi aperte, gruppi opzionali, laboratori, ecc.	Gradazione delle attività di verifica coerentemente con il livello di lingua (per esempio abbinamenti immagini/didascale per il livello A1, domande a scelta multipla per il livello A2, produzioni guidate tramite griglie, completamenti, ecc. per il livello B1, ecc.)
Coinvolgimento in attività di altre classi	Tempi di verifica più lunghi
Utilizzo di materiale in L1	Utilizzo motivato e necessario di materiali e strumenti di supporto (calcolatrice, tavole pitagoriche, computer, ecc.)
Risalto alla dimensione ricettiva rispetto a quella produttiva
Risalto alle abilità orali	

6. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

VALUTAZIONE

La valutazione terrà necessariamente conto del percorso di apprendimento nel suo complesso (storia scolastica precedente, esiti raggiunti, caratteristiche delle scuole frequentate, abilità e competenze essenziali acquisite, ...)

In particolare si concorda di:

.....

7. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concorda quanto segue (compiti a casa, modalità di aiuto, strumenti)

Si pianificano eventuali successivi incontri di monitoraggio :

IL TEAM PEDAGOGICO/IL CONSIGLIO DI CLASSE

Ambito disciplinare/Disciplina	Firma

La famiglia

I genitori	Firma

Data,

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Annamaria Pertoldi

.....